



NAZIONALE. Tegola nel giorno delle convocazioni per il ct Maldini: «Alex» si è infortunato nella finale di Champions League

Del Piero, azzurro shocking

Stiramento: il ct Maldini congela il fantasista, ma difficilmente potrà andare ai Mondiali Chiamati, per ora, solo 21 giocatori: il gran ritorno di Baggio, c'è anche lo «zio» Bergomi

ROMA. Ci sono Baggio e Bergomi, come previsto, ma potrebbe non esserci Del Piero, e questa è una sgradevole sorpresa. Del Piero è uscito con le ossa rotte dalla finale di Champions League con il Real Madrid: alla sconfitta e ai votacci delle pagelle, si è aggiunto un infortunio che rischia di fargli saltare il mondiale francese. L'attaccante della Juventus ha riportato lo stiramento dell'adduttore della coscia sinistra, la prognosi è di due settimane di riposo, potrebbe essere disponibile per la gara d'esordio con il Cile (11 giugno, Bordeaux), ma bisogna vedere se Maldini - ct notoriamente prudente - se la sentirà di affrontare un mondiale con ventuno uomini sicuri e uno ad alto rischio. Del Piero, visitato al rientro da Amsterdam dai medici della Juventus, sarà controllato stasera dallo staff sanitario della Nazionale.

Il professor Ferretti sottoporrà Del Piero all'esame ecografico, poi si deciderà la linea da seguire. Se i risultati saranno confortanti, allora Pinturicchio si unirà al gruppo lunedì prossimo (i giocatori della Juventus faranno tre giorni di vacanza in più, gli altri si raduneranno domani). A Coverciano, Del Piero seguirà un piano di lavoro per le cure necessarie e per non arrugginire oltre misura il motore, poi, dopo la trasferta svedese (il 2 giugno l'Italia affronta in amichevole la Svezia), Maldini prenderà l'ultima decisione. La data-limite per consegnare alla Fifa l'elenco dei 22 giocatori è il 2 giugno, ore 24. Se invece la visita medica di oggi dovesse evidenziare una situazione particolarmente grave, allora Maldini già domani potrebbe provvedere a convocare il ventiduesimo azzurro.

È stato il medico della Juventus, professor Agricola, a recapitare allo staff della Nazionale la cattiva notizia. Cesare Maldini non ha commentato, lo farà oggi a Coverciano, nella prima conferenza-stampa di questa spedizione mondiale. È accaduto quello che il ct temeva: un imprevisto dell'ultima ora. Forse, il peggiore

dei guai, considerata la splendida stagione di Del Piero: 32 gol complessivi (21 in campionato, 9 in Champions League, 1 in Coppa Italia e 1 in Nazionale), secondo solo a Ronaldo (42 gol).

L'infortunio capitato a Del Piero, candidato a recitare da attore protagonista ai mondiali francesi, rende a questo punto ancora più importante la convocazione di Roberto Baggio. L'ex-codino rischia di partire titolare. Ha vinto una battaglia importante, il giocatore del Bologna. Il miglior campionato delle ultime cinque stagioni non solo gli ha permesso di superare se stesso con il nuovo primato di gol (22), ma gli consentirà di imbarcarsi per l'avventura del terzo mondiale. Era il suo obiettivo dichiarato dell'ultimo anno, un obiettivo che ha raggiunto grazie ad un allenatore (Ulivieri) che per la prima volta lo ha trattato da uomo e non da pri-

madonna. Il Baggio 2, il giocatore che, parole di Ulivieri «ora rincorre l'avversario, partecipa al gioco e sta bene fisicamente», è un calciatore che consente a Cesare Maldini di essere meno pessimista dopo l'infortunio di Del Piero. Baggio è il sostituto naturale di Pinturicchio. Non ha la forza esplosiva del titolare, ma ha esperienza e orgoglio. Ha fame: per questioni anagrafiche, questo, per Baggio, sarà l'ultimo mondiale.

Le questioni anagrafiche non hanno impedito a Cesare Maldini di proporre in azzurro Giuseppe Bergomi, 34 anni e cinque mesi, campione del mondo a Spagna 1982 (Buffon, il terzo portiere, all'epoca aveva quattro anni e mezzo), tre mondiali alle spalle. Bergomi è stato rilanciato da Gigi Simoni. È stato il miglior libero del campionato. È l'uomo giusto per il gioco maldiniano. Torna in Nazionale dopo una vita: uscì di scena il 12

giugno 1991, partita Danimarca-Italia, vanta 77 presenze in azzurro, è in ripresa dopo un infortunio che gli ha fatto saltare la finale di Coppa Uefa e le ultime partite di campionato.

Il resto di queste convocazioni, è poca cosa. Tutto secondo le previsioni. Torricelli e Pessotto hanno vinto la corsa con Sartor e Juliano: non è stata una gara tra giganti. Il giovane Cois è il settimo centrocampista in lista, Fuser rimane a casa. Esclusi anche altri due laziali: Negro e Casiraghi (l'uomo che ha segnato il gol-qualificazione alla Russia); a Roma è già polemica. Montella e Totti sono troppo giovani, Zola non è stato salvato dalla splendida rete confezionata nella finale di Coppa delle Coppe dieci giorni fa: per il sardo e per Chiesa, altro illustre trombato, non resta che sperare nella resa di Del Piero.

Stefano Boldrin

IL CASO

La Juve: «Col Real ha chiesto lui di continuare a giocare»

TORINO. «Sto bene. Non è nulla di grave. Provo solo un leggero fastidio a camminare. Forse è un semplice indolenzimento muscolare», spiegava Alex Del Piero ai cronisti che l'attendevano fuori gli spogliatoi. Ad un certo punto della finalissima con il Real Madrid era apparso claudicante e asi era avvicinato alla panchina della Juventus zoppicante, pochi minuti prima del goal di Mijatovic. A ventiquattrore di distanza e dopo un esame radiologico, il referto clinico propone un'altra verità: stiramento del muscolo sinistro. Il che significa Mondiali a rischio per il fantasista bianconero. Dopo Ferrara, un altro colpo tutto in bianconero per Cesare

Maldini. Ma come sono andate realmente le cose mercoledì sera? La versione della società di piazza Crimea è univoca: è stato Del Piero ad insistere di rimanere in campo. Nessun ordine o sollecito è partito dalla panchina. L'episodio in questione è avvenuto tra il 61' e il 66', quando il Pinturicchio si è avvicinato a bordo campo sofferente, massaggiandosi la coscia sinistra e provocando gli immediati soccorsi dei sanitari e dei massaggiatori della Juventus. A quel punto, Marcello Lippi, con la partita ancora sullo 0 a 0 avrebbe chiesto al suo giocatore se era in grado di riprendere il gioco. Circostanza confermata dal me-

dico sociale della Juventus, dott. Agricola. «Alla domanda di Lippi, Del Piero ha risposto affermativamente», ha spiegato il medico, «suggerendo a Lippi di non effettuare il cambio». In realtà il dolore, ha aggiunto Agricola, si è manifestato nel volo di ritorno verso Torino così da rendere quasi obbligatorio l'esame della matinata. Il giocatore dopo il controllo si è mostrato fiducioso: «Sono sereno» ha detto Del Piero non in intenzione di perdere i Mondiali».

I tempi di recupero? Sette giorni di assoluto riposo sono comuni a un obbligo per seguire l'evoluzione dei malanni muscolari. Poi toccherà allo staff tecnico e medico della nazionale sciogliere l'incognita». Tra le varie voci filtrate ieri da Torino, anche quella di un Del Piero in non perfette condizioni alla vigilia della finale, ma che per nessuna cosa al mondo avesse intenzione di saltare la gara. [M.R.]



Del Piero, in forse la sua partecipazione al mondiale

IL COMMENTO

Caro ct, è ora di scegliere

ANCHE la fortuna ogni tanto si distrae con i suoi figli prediletti: l'infortunio capitato ad Alessandro Del Piero è il peggiore dei colpi bassi. L'uomo-simbolo della spedizione azzurra a Francia '98 rischia di restare a casa e di vivere un mondiale da telespettatore: per Cesare Maldini (allenatore notoriamente fortunato), per la Nazionale e per lo stesso giocatore sarebbe un bel guaio. Del Piero è ottimista, i medici un po' meno: talvolta la forza d'animo accorcia i tempi di recupero, ma spesso non basta. Comunque vada, anche con Del Piero abile e arruolato, sarà forte lo stress per la gara contro il tempo: tra 20 giorni è già mondiale, si gioca Italia-Cile, la gara più difficile della fase eliminatoria.

Ma c'è Baggio, e non è cosa da poco. Dopo averlo tenuto sulla corda per un'intera stagione, Maldini benedice la voglia feroce dell'attaccante del Bologna di partecipare al mondiale, il terzo personale: da riserva designata di Del Piero, Baggio potrebbe essere promosso titolare. È un'alternativa nobile, un po' come un film di Benigni al posto di uno di Nanni Moretti: è sempre cinema d'autore. Il furor di popolo (e non 122 gol) avrebbe convinto Maldini a non lasciare a casa Roberto Baggio: anche la famosa gente, talvolta, tiene giudizio. In fatto di gol Baggio è una certezza, il problema è la tenuta atletica: Del Piero ha 24 anni e un fisico integro, l'ex-Codino 31 e un ginocchio malandrino.

Il mondiale comincia male. Maldini ha una strada obbligata: quella della chiarezza. Aggiungere confusione all'emergenza, sarebbe da suicidio. Perciò, in attesa di risolvere la grana-Del Piero, Maldini deve prendere di petto la situazione, parlare con i giocatori, stabilire gerarchie chiare. Deve reinserire Baggio nel gruppo (sarà decisiva la collaborazione del figlio Paolo).

Giusta la scelta di richiamare Bergomi, non è follia la convocazione di Torricelli, discutibile la fiducia concessa a Ravanelli e Pessotto, inspiegabile la rinuncia a Fuser. Il laziale ha disputato il suo miglior campionato, ha segnato 8 gol, raggiungendo la considerevole cifra di 53 in carriera. Fuser è un centrocampista duttile, che può lavorare al centro e sulla fascia: era un'ottima carta di riserva. Zola, Panucci, Negro, Benarrivo erano bruciati da tempo. Maldini non dimentica: quando litiga con un giocatore, se la lega al dito. Anche in questo, è un uomo all'antica.

S.B.

LE REAZIONI

Fuser: «Siamo laziali, con un'altra maglia ci saremmo anche noi»

ROMA. Nesta contro Salas. Per chi tiferanno i laziali nella sfida che opporrà l'Italia al Cile? L'interrogativo sorge dopo aver appreso le dure parole di Fuser e Negro che assieme a Casiraghi sono gli esclusi eccellenti dalla Nazionale. Il capitano della Lazio non ha usato giri di parole: «Se avessimo avuto un'altra maglia, invece di quella della Lazio, saremmo andati ai Mondiali in quattro». Fuser non si fa pregare a spiegare le ragioni: «Io sono il centrocampista più prolifico della serie A considerando anche quelli che non sono più in attività; un selezionatore dovrebbe tener conto di simili dati. E inoltre ho disputato una stagione buona... davvero non capisco». Fuser comunque aveva sbandorato già nei giorni scorsi l'esclusione ed era partito per le vacanze in Sardegna, e la vera sorpresa per lui è stata un'altra: «Io me l'avevo anticipato. Ma è grazie a Casiraghi che Maldini va ai Mondiali (segnò il gol decisivo contro la Russia nello spareggio a Napoli). Se questa è riconoscenza...». Complessivamente Fuser si dice «deluso, molto deluso. Non spetta a me dire se queste convocazioni rispettano i valori espressi dal campionato ma una cosa è certa: giocare con alcuni club è penalizzante e noi forse abbiamo sbagliato casacca». Sullo stesso tenore le dichiarazioni di Paolo Negro: «È inspiegabile. Abbiamo raggiunto due finali, e l'abbiamo vinta, siamo stati in corsa per lo scudetto fino a cinque gare dal termine e il ct quanti ne chiama di noi? Uno solo, Nesta».

Dai malumori alla gioia immensa di Roberto Baggio: «L'ho saputo dal televideo, alle sei di pomeriggio. Non ho sentito Maldini. Sono

stracontento, questa convocazione per me è il massimo della vita. Per questo Mondiale io ho già vinto. Erano in pochi quelli che avrebbero scommesso sulla mia convocazione. Se non avessi scelto Bologna, oggi non sarei qui a gioire. A Bologna ho trovato quella tranquillità che non avevo più». Rimarà a Bologna? «Non lo so, deciderò a stagione finita. Ci sono ancora i Mondiali da giocare». Farà una scelta economica? «Alzare la Coppa del Mondo al cielo non avrebbe prezzo». Baggio spiega così il sacrificio e l'umiltà con cui si è applicato tutto l'anno. Ora con l'infortunio a Del Piero potrebbe essere addirittura titolare. «Non so se il mio infortunio aprirà delle nuove prospettive. Io devo solo farmi trovare pronto». Come festeggia questa convocazione? «Questa sera (ieri) farò festa in casa con mia moglie e i miei figli, perché certe gioie si condividono meglio in famiglia. La convocazione la dedico a tutti quelli che mi sono stati vicini, credendo in me anche nei momenti difficili». Più egoista invece Sandro Cois: «Questa convocazione la dedico a me stesso». È stato un amico ad avvisare il fiorentino: «Li per li ho creduto ad uno scherzo, nessuno mi aveva avvertito».

Un altro che ha fatto i salti di gioia è stato Beppe Bergomi, che torna in azzurro dopo sette anni: «Ho provato la stessa emozione della chiamata ai Mondiali del '82». «Spero che mi regali la maglia della Nazionale, almeno quello che ha commentato Gigi Simoni. Credo che se Beppe è tornato in Nazionale sia merito suo, dal momento che è stato uno dei migliori giocatori del campionato».

Francesco Dradi

I CONVOCATI

- 1) **PERUZZI Angelo**, Blera (Viterbo), 16.2.1970, portiere, Juventus, 22 presenze.
- 2) **PAGLIUCA Gianluca**, Bologna, 18.12.1966, portiere, Inter, 33.
- 3) **BUFFON Gianluigi**, Carrara, 28.1.1978, portiere, Parma, 2.
- 4) **MALDINI Paolo**, Milano, 26.6.1968, difensore, Milan, 87 (6).
- 5) **COSTACURTA Alessandro**, Orago (Varese), difensore, Milan, 53 (2).
- 6) **BERGOMI Giuseppe**, Milano, 22.12.1963, difensore, Inter, 77 (6).
- 7) **CANNAVARO Fabio**, Napoli, 13.9.1973, difensore, Parma, 13.
- 8) **NESTA Alessandro**, Roma, 19.3.1976, difensore, Lazio, 11.
- 9) **PESSOTTO Gianluca**, Latisana (Udine), 11.8.1970, difensore, Juventus, 3.
- 10) **TORRICELLI Moreno**, Erba (Como), 23.1.1970, difensore, Juventus, 6.
- 11) **ALBERTINI Demetrio**, Besana (Milano), 23.8.1971, centrocampista, Milan, 50 (2).
- 12) **BAGGIO Dino**, Camposampiero (Padova), 24.7.1971, centrocampista, Parma 46 (7).
- 13) **COIS Alessandro**, Fossan (Cuneo), 9.6.1972, centrocampista, Fiorentina, 1.
- 14) **DI BIAGIO Luigi**, Roma, 3.6.1971, centrocampista, Roma, 2.
- 15) **DI LIVIO Angelo**, Roma, 26.7.1966, centrocampista, Juventus, 20.
- 16) **DI MATTEO Roberto**, Sciaffusa (Svizzera) 29.5.1970, centrocampista, Chelsea, 31 (2).
- 17) **MORIERO Francesco**, Lecce, 31.3.1969, centrocampista, Inter, 2 (2).
- 18) **BAGGIO Roberto**, Caldogno (Vicenza), 18.2.1967, attaccante, Bologna, 46 (25).
- 19) **INZAGHI Filippo**, Piacenza, 9.8.1973, attaccante, Juventus, 3.
- 20) **RAVANELLI Fabrizio**, Perugia, 11.12.1968, attaccante, O.Marsiglia, 21 (9).
- 21) **VIERI Christian**, Bologna, 12.7.1973, attaccante, A. Madrid, 8 (2).

*Tra parentesi i gol segnati in nazionale

LE CURIOSITÀ

Il più anziano	Bergomi, 34 anni e 5 mesi
Il più giovane	Buffon, 20 anni, 3 mesi, 24 giorni
Il più gettonato	Maldini, 87 presenze
Il più inesperto	Cois, 1 presenza
Il bomber	Baggio, 25 gol
Il più alto	Pagliuca, m 1,90
Il più basso	Baggio R. e Moriero, m 1,73
Il più pesante	Peruzzi, 88 kg
Il più leggero	Moriero, 69 kg
Il più titolato	Bergomi, campione del mondo 1982

Le possibili soluzioni di riserva in caso di abbandono dello juventino: in ballo anche Casiraghi, Totti e Montella

Zola e Chiesa, gli eventuali sostituti

ROMA. Casiraghi, Chiesa, Montella, Totti, Zola: cinque nomi per l'eventuale sostituto di Del Piero. La riconoscenza dice Casiraghi, la duttilità suggerisce Chiesa, i gol consigliano Montella, il campionato grida Totti, le caratteristiche tecniche indicano Zola. Casiraghi ha segnato a Napoli, il 15 novembre 1997, il gol che assicurò all'Italia la qualificazione al mondiale francese. Il centravanti della Lazio ha un curriculum azzurro di tutto rispetto: 44 partite e 13 reti, è un calciatore che nei tempi importanti non tradisce mai, è un giocatore che sa rispettare le leggi del «branco». Mai una polemica, in Nazionale, neppure quando Sacchi lo fece fuori alla vigilia della finale mondiale di Los Angeles o quando, dopo l'esordio brillante agli europei inglesi del 1996 (doppia alla Russia), l'Arrigo di Fusignano lo fece riposare (e l'Italia fu eliminata). Asfavore di Casiraghi c'è la mediocre stagione vissuta nella Lazio. Un paio di infortuni, poi la lunga sosta in panchina gli hanno chiuso, per ora, le porte della Nazionale. Casira-

ghi quest'anno ha segnato appena 3 gol in campionato. Possibilità: 40%. Chiesa è un attaccante particolare. Può giocare in posizione centrale o piazzarsi sulla fascia. Il suo colpo migliore è il tiro in corsa, dove esprime potenza e precisione. Non ha mai fatto impazzire Maldini, che gli ha concesso briciole di partita (62 minuti). L'ultima mortificazione risale al 22 aprile, all'amichevole con il Paraguay, a Parma, dove Chiesa gioca da due stagioni: l'attaccante è rimasto in panchina. In azzurro, Chiesa vanta 7 presenze e due reti. Il rendimento stagionale non è malvagio: 21 gol (10 in campionato, 6 in Champions League, 5 in Coppa Italia). Percentuale: 10%.

La convocazione di Montella rappresenterebbe la novità assoluta (Totti vanta infatti uno stage con Sacchi). Tra i cinque uomini in gara è quello che più di tutti ha il senso del gol. Quest'anno ha fatto centro solo in campionato, ma è un bottino di tutto rispetto, 20 reti. Montella compirà 24 anni il 18 giugno prossimo, in

due tornei di serie A ha segnato 42 gol, non ha mai indossato la maglia azzurra, neppure a livello di Under 21. Percentuale: 5%.

Totti è tra i cinque quello che ha giocato meglio. L'avvento di Zeman non ha solo snellito il suo fisico (ha perso ben 4 chili), ma ha reso più essenziale anche lo stile di gioco. Totti ha segnato 13 gol in campionato, record personale. Totti è simile a Del Piero nel fisico e nel gioco, la vera differenza tra i due è nell'esperienza. Percentuale: 5%.

Zola ha vissuto in Inghilterra, nel Chelsea, una stagione balorda. Guillit prima e Vialli poi lo hanno spedito in panchina. Con Maldini il sardo litigò dopo Italia-Inghilterra. Un infortunio lo ha bloccato in primavera. È tornato protagonista nella finale di Coppa delle Coppe con lo Stoccarda (gol-vittoria 17 secondi dopo l'ingresso in campo). Ma per Maldini questo risveglio tardivo non è bastato. Finora. Percentuale: 40%.

S.B.

ISGAS

Società Concessionaria del servizio di distribuzione del gas nel Comune di Cagliari con sede amministrativa in via Cavalcanti n. 32, 09100 Cagliari Tel. 070/403377, telefax 070/405655.

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si porta a conoscenza che questa Società intende indire una Procedura negoziata per l'affidamento in appalto dei lavori afferenti al "Progetto di potenziamento della rete gas del Comune di Cagliari" e comprendono la fornitura e posa in opera di condotte a A.P., M.P. e B.P., per circa 210 Km., in centro urbano, nonché le opere accessorie, i ripristini, le diramazioni e gli allacciamenti di utenza, e quant'altro previsto nel progetto. L'importo complessivo dei lavori a base d'appalto, al netto dell'IVA, ammonta a Lit. 68.155.601.617.

Sono ammesse a partecipare le imprese con le modalità di cui all' art. 23 del D.Lgs. n. 158/954. È richiesta l'iscrizione alla cat. 10-C dell'A.N.C. per importo illimitato. Data limite per il ricevimento delle domande di partecipazione: entro le ore 12,00 del ventiseiesimo giorno dalla data di spedizione alla G.U.C.E.E. Le modalità nonché le condizioni per richiedere di essere ammessi a partecipare alla gara sono contenute nel bando di gara che sarà pubblicato nella G.U.C.E.E. e che è stato spedito per la pubblicazione in data 19/05/1998. Il bando integrale inoltre può essere richiesto tramite telefax alla sede amministrativa dell'Ente. Cagliari, il 19/05/1998

IL PRESIDENTE
Fantini Dr. Dante